

IX FEBBRAIO 1849

Siamo il partito dei commemoratori... E sia! La storia è tessuta di memorie. Il passato chiude il segreto dell'avvenire.

Ma converrebbe sapere quanta tradizione italiana si affermava con la repubblica romana del 1849; converrebbe indagare quanto del sogno di Mazzini è sopravvissuto alla caduta della sua visione di Roma tornata la terza volta centro e anima della civiltà europea; converrebbe sapere se l'Italia del 1910 è quale i padri nostri vollero e noi stessi cogliamo; converrebbe... No, no. Noi siamo settari e utopisti. Meglio non ripeterci, meglio pensare. Ma, soprattutto, agire.

L'apertura della Camera

Noi ricordiamo bene. Sonnino attraversò per breve ora la storia parlamentare d'Italia, suscitando, or son pochi anni, simpatie e speranze anche nella parte più democratica della Camera.

È ritornato al potere, ma le simpatie e le speranze sono svanite.

Un giornale di Firenze si è indignato contro di noi che al risorto non facciamo le feste e non andiamo incontro con il sorriso su la labbra. Sonnino — ci dicono — è per lo meno uomo onesto, ed è anche colto: voi vi doleste un giorno della brevità del suo governo; ed ora, dopo la tanto sospirata caduta di Giolitti, voi contribuite al gioco del caduto e dei caduti amici suoi, ostacolando il successore. In breve — si dice — siete giolittiani... forse senza volerlo.

Ma noi, secondo il solito, attendiamo pazientemente la prova degli eventi, la quale ci ha dato troppe volte ragione. Aspettiamo l'apertura della Camera, senza trepidazione e insieme senza posa profetica. Date le premesse, la conseguenza difficilmente manca nella storia. La storia, voi ci insegnate o bravi scrittori della Voce, è apparentemente una serie di fatti fortuiti, ma in sostanza è un tessuto di volontà guidate dall'intelligenza e dal ragionamento.

Ora le premesse della prossima apertura sono precisamente giolittiane: Giolitti è ancora padrone di una metà della Camera e di una metà dei ministri: insomma di buona parte della situazione. Ognuno sa come è sorto Sonnino, con quali e quanti compromessi, con quali e quante transazioni.

Che egli sia privatamente un onestissimo uomo e una persona colta, lo sappiamo. Lo sappiamo e ce ne duole, perchè anche una volta sarà così dimostrato quanto sia deleteria la presente politica italiana, se essa riesce a piegare coscienze illibate e menti rette, le quali nel breve cammino dalla loro casa al Quirinale paiono a sufficienza persuadersi che la politica è altra cosa che la moralità, e che la ragione di Stato è giustamente al di sopra di tutte le aspirazioni del paese e di tutte le rivendicazioni sociali, non ostante che esse ogni giorno si facciano più urgenti e minacciose.

Del resto, attendiamo. Il nostro partito, per la sua stessa posizione disinteressata, non ha bisogno di ostentare preventive ostilità di cui giovare il giorno — forse non lontano — del nuovo tramonto del Sonnino. Ma neppure può simulare una fiducia che non ha.

Non abbiamo fiducia in Sonnino, o signori della Voce, non già perchè giolittiani, ma precisamente per il contrario: perchè siamo antigiolittiani.

FATTI E PERSONE.

5 Febbraio 1797 - 1849 - 1867.

Mancheremmo al nostro dovere di pubblicisti e di repubblicani se non segnalassimo sulle colonne del Popolano queste date che furono e continueranno ad essere, anche nell'età lontana, date memorande.

Il 5 febbraio 1797 il generale Buonaparte a capo dei soldati repubblicani di Francia sconfisse e fuggì nel Sannio l'esercito di un papa prepotente e feroce.

Il 5 febbraio 1849 la Costituente Romana tenne la sua prima adunanza, nella quale Giuseppe Garibaldi, impaziente di regolamentarismi parlamentari, chiedeva all'assemblea si dichiarasse sulla forma di governo prima ancora che si fossero verificati i risultati dell'elezioni.

Nobile impazienza!

Il 5 febbraio 1867 il nipote di quel Buonaparte, generale repubblicano vincitore dei nemici della patria e della rivoluzione, e imperatore sconfitto in Russia e a Waterloo; il nipote di quel Buonaparte che aveva tradito Roma e Parigi, e che, pigmeo ridicolo, dovette alla minaccia di una repubblica di mercanti, sgombrare dal Messico lasciando in sua vece, Massimiliano di Asburgo ad espriare il crimine di usurpata sovranità, e i delitti di sangue commessi per perpetrare la nefanda usurpazione.

Che imparerà il popolo da questi fatti salienti della storia?

Che ai difensori del papa sta meglio in mano la torcia del fucile e della spada, e preferiscono l'odore dell'incenso a quello del cannone.

Che Garibaldi nel '49 aveva più buon senso degli altri rappresentanti volendo che la repubblica fosse proclamata dal popolo, anziché dai suoi mandatari.

Questo significa infatti la sua domanda che si passasse subito a stabilire la forma di governo prima ancora di avere, colla verifica dei poteri, assunta veste legale di deputati del popolo.

Che dinanzi una repubblica l'uomo del 2 dicembre, il più potente dei re per armi ed alleanze, dovè chinare la fronte e fuggire vigliaccamente lasciando ad altri la pena di scontare i suoi delitti e le sue infamie.

Oh non è forse lontano il giorno in cui altri tre fatti simili si ripetano e le crociate dei governi borghesi, bigotti e sanguinari saranno disperse dal proletariato internazionale fatto cosciente ed ardito.

Le inondazioni in Francia e i clericali italiani.

Mentre Aristide Briand, l'ardito ministro senza macchia e senza paura, preparava benefiche riforme sociali che, senza dubbio, avrebbero sgominato gli stessi conservatori che ebbe per alleati contro le sudicie orde dei congregazionisti, un terribile flagello ha messo a ben dura prova il cuore della nobile nazione sorella.

I clericali gioiscono, essi, che soglion adorare retoricamente il pugno di ferro e farsela, senza retorica, nelle brache sol che un lampo di fulmine solchi il cielo: gioiscono, sbraitando: — Ah vedete! Dio ha finalmente punito la repubblica e i suoi eretici sostenitori!

Oche! Essi non capiscono — e che capirono mai al mondo? — che il popolo francese, sempre sereno e generoso, col tempo, col lavoro, con lo studio saprà rimarginare le odierne trafiggere che gli ha inflitto la natura.

Ha visto e superato disgrazie più vere e maggiori.

Il risveglio repubblicano in Serbia.

Il risveglio repubblicano in Serbia si va accentuando ogni giorno di più.

Gli studenti si sono organizzati fortemente in una associazione di carattere puramente repubblicano nella quale hanno preso posto anche molti professori.

A Kraguevach, una delle principali città della Serbia, è uscito un nuovo giornale repubblicano intitolato *Una parola franca*.

Nell'articolo di presentazione il direttore afferma che la Serbia non potrà tentare la sua redenzione politica che sotto il regime repubblicano ed incita il popolo a por fine alla lunga serie di vergogne nelle quali due dinastie hanno gettato la Serbia e a proclamare la repubblica.

« Solo sotto il regime repubblicano i serbi potranno respirare a pieni polmoni » termina l'articolo.

Il giornale è stato accolto con grande interesse dalla popolazione. Così la *Ragione*.

Una targa d'onore a U. Comandini.

Il comitato centrale del P. R. I. ha deliberato di offrire nel prossimo Congresso nazionale di Firenze una targa di onore ad Ubaldo Comandini, il quale dopo due mesi di lavoro intenso e febbrile è riuscito a dare alla democrazia repubblicana un giornale che è un possente strumento di evoluzione civile.

Si potrà discutere ancora di se e di ma; solfeggiare nelle critiche di tale o tal altro pubblicista impagabile ed impagato o, quel che più facile, pagato; ma senza dubbio la *Ragione* è il campo più aperto e più vasto e più fecondo allo svolgimento dell'umane facoltà, alla solidarietà del lavoro, alla educazione comune.

Verità in tutto e a tutti, tolleranza di ogni opinione disinteressata ed onesta; temperanza di linguaggio e decenza di concetti; imparzialità di giudizi; ragionamenti esatti e conseguenze logiche; disprezzo di villanie e di minacce; coraggio verso nemici e verso amici; amore agli uomini e reverenza ai soli principi. Ecco il nuovo programma de *La Ragione*, ecco una parte del carico sublime cui si è sobbarcato il suo direttore Ubaldo Comandini.

A Lui che ha dato al nostro partito così alte prove di abnegazione e di affetto, noi sentiamo il bisogno di rivolgere un saluto caldo e sincero ed un augurio, cui non mancherà il successo.

Il saluto nostro varrà a ricordargli che il nostro cuore è sempre con lui: oggi — nell'ora lieta di una grande vittoria; come ieri — nell'ora trepida della battaglia; come domani — innanzi ai nuovi cimenti della politica. Il nostro augurio varrà ad incitarlo nella via intrapresa e gli dirà che gli amici di Cesena lo aspettano coronato di nuovi allori.

Enrico Ferri, il suo nuovo credo anticlericale... e altre cose.

Egregio collega ed amico,

In risposta al suo invito di firmare il manifesto del 17 febbraio, io debbo dirle che sono completamente d'accordo col comitato nelle idee generali che informano tale manifesto: ma sono discorde da qualche proposta precisa e concreta (come espulsione dei gesuiti e la soppressione delle corporazioni religiose e persecuzioni ai preti politici)...

Credo che queste forme di anticlericalismo aggressivo risveglierebbero una reazione forte nelle masse popolari (posso dire che non sono di pratiche attualità nell'attuale momento di vita italiana).

Io quindi le ritengo dannose, an-

che come proposte, per il movimento di difesa anticlericale.

Sottoscrivo cordialmente le altre proposte (divorzio, precedenza di matrimonio civile, scuola laica).

Le ragioni di questo mio pensiero le ho esposte in un articolo per il 1° numero della Riforma laica, che pubblicherà fra poco l'arr. Mastrogiovanni (via Orazio 20).

Sicché, come si fa per la mia firma al manifesto?

Io la darei volentieri, ma non per quelle proposte aggressive che ho accennato sopra.

E allora si deve mettere una firma con una nota? Mi pare poco opportuno.

Veda lei: ci pensi e mi proponga il da fare.

Io poi non ci tengo a vedere il mio nome: io dò soltanto per dimostrare la mia solidarietà con loro in ciò che riguarda « tutte le resistenze e tutte le difese », (ma non le aggressioni) contro il pericolo clericale.

Cordialmente suo Enrico Ferri.

Questa lettera che l'on. Enrico Ferri ha inviato al comitato della «Giordano Bruno» — la benemerita associazione anticlericale di Roma che agita sempre e continuamente innanzi all'incerta e tremola coscienza della folla italiana l'immenso labaro del libero pensiero e del positivismo scientifico — non ha mancato di sollevare (ed era da prevedersi) nel campo politico polemiche, critiche, accuse.

Ma il sociologo ricevuto se ne infischia — la parola è giusta — altamente. Per sgominarlo occorre ben altro.

E poi a consolarlo ci pensa il compagno Walter Mocchi il quale gli ha offerto per 60 conferenze da tenersi nell'America latina 150,000 lire.

Come saranno contenti i contadini del Mantovano!

Ora che il loro deputato guadagna più di Durando Pietri o di L. Fregoli non sentiranno nemmeno più i crampi della fame.

Non per niente P. Wolff fa dire ad un personaggio di una sua commedia: Quando vedo gli altri a mangiare mi passa l'appetito.

L'apoteosi di A. Costa.

I giornali della capitale annunziano che la prima seduta della Camera sarà completamente dedicata alla commemorazione di Andrea Costa.

Già moltissimi sono gli oratori inseriti. L'amico nostro Salvatore Barzilai parlerà per il gruppo repubblicano.

A quanto pare anche il centro si associerà alla commemorazione.

Ed è naturale. Il nome venerato di Andrea Costa si impone a tutti gli uomini e a tutti i partiti.

In mezzo alle lotte meschine che ci incalzano giorno per giorno nell'agonia della vita spicciola, in mezzo allo scetticismo che caratterizza l'epoca nostra, tutti sentiamo imperioso il bisogno di stringerci attorno alla nobile figura di colui che rinchiuse nello spirito le forme più elette del pensiero, le bellezze più lucide del sogno.

E non soltanto il Parlamento Nazionale tributa affetto e venerazione al vecchio socialista, al modesto e grande agitatore che la vita tutta consacrò al bene del proletariato e che — ispiratore di magnanimi ardimenti, della fede nutrita per tanto volgere di anni in mezzo alle avversità, alle lotte terribili, alle persecuzioni di ogni sorta — fu il rappresentante più bello e più sincero e più forte del socialismo nostrano, l'apostolo più ardente della libertà politica ed economica.

Le innumerevoli bandiere, simboli di una fede che non è spenta, le rappresentanze di diverse associazioni, espressione di forze temute e rispettate, dissero ad Imola che Andrea Costa era ricordato ed amato da tutta la folla.

E come attorno al sole gli astri si aggruppano, ritraendone vita, calore e luce, così tutti coloro che seguirono il chiuso feretro si sentirono l'animo ispirato a sublimi pensieri, si sentirono maggiormente forti, coraggiosi, irremovibili nella loro fede.

Perchè? Perchè A. Costa è uno dei migliori custodi del pensiero civile italiano.

Egli giurò di realizzare il grande Ideale, che va da Dante a Mazzini a Marx, e nella millenaria lotta della ragione contro la fede portò gloriosamente la bandiera del nuovo diritto civile dello stato contro il vecchio diritto ecclesiastico.

Sovrastò ogni altro uomo dell'età sua per la sobria serenità dello spirito, costante anche tra il furore più violento delle politiche passioni. Non fu minore ad alcuno nell'esercizio di ogni civile virtù.

E passò: e parve un'immensa folgorazione di luce bianca in un cielo azzurro di stelle.

Manco, è vero, ad Imola come forse mancherà alla Camera dei deputati la nota altamente civile e ribelle — ma Andrea Costa rimane qual fu: « ardito e irretinibile, forte nella coscienza che l'Italia non ha avuto ancora il suo moto rivoluzionario. »

Be dell'Epuro.

Letteratura repubblicana

GENNARO VENISTI ha raccolto sotto il titolo *Borghesia Rossa* (Bari, Stabil. Tip. Ved. Trizio, L. 8) sei conferenze tenute all'Università Popolare di Bari. Con esse l'A. ha voluto tener desto nell'opinione pubblica, specialmente meridionale, il senso della responsabilità della borghesia contemporanea. « Ho guardato (scrive nella prefazione) solo alle direttive ideali di un movimento che, se in ambienti democratici di paesi più evoluti, come la Francia, va acquistando forma concreta, ha precedenti e origini assolutamente italiani ».

La più notevole delle conferenze è la prima, quella che dà il titolo al volume: con sodo apparato di cultura sociale l'A. mette in vista la esistenza e la funzione di quella parte della moderna borghesia a cui si deve, in fondo, gran parte del movimento contemporaneo politico ed economico. Il suo ultimo compito sarà la instaurazione di una repubblica su basi essenzialmente democratiche: in essa potranno poi elaborarsi sicuramente le rivendicazioni plenarie e definitive del proletariato.

Rapido ed efficace il quadro storico del '69, serenamente condotto. Coraggiosa e piena di molto buon senso la conferenza antifemminista. L'ultima, su *Il sentimento moderno della italianità*, lascia molto contento il lettore, che trova in essa un pensiero molto sano esposto in forma semplice e persuasiva: la necessità della cultura, senza la quale non esiste libero pensiero, né progresso reale alcuno nelle questioni molteplici della società presente.

Altrettanto dicasi dell'altra su la questione meridionale, che termina così:

« La questione meridionale è questione di compressione, di arresto di energia sociale voluto dai governi e dalle classi dirigenti come mezzo di sfruttamento. « Dateci la libertà, sopprimete gli ostacoli al sentimento del progresso, e la questione meridionale sarà risolta. »

Noi abbiamo bisogno di istruzione e di educazione: dateci le scuole. Abbiamo bisogno di sentirvi padroni di noi stessi e delle cose nostre: dateci il suffragio universale ».

Ci aspettavamo qualcosa di meglio dalla conferenza su *l'Anticlericalismo d'oggi*: argomento delicato, esigendo una giusta valutazione del problema religioso e del suo rapporto con le istituzioni ecclesiastiche o religioni positive.

Concludendo: è un buon libro, scritto con disinvoltura e spesso con maestria: essendo di facile lettura lo consigliamo anche agli operai e ai giovani che s'iniziano alla vita politica.

Abbonatevi al "POPOLANO",

Congresso della disoccupazione ed emigrazione interna.

Il Congresso della disoccupazione e dell'emigrazione interna che ebbe luogo a Ravenna il giorno 29 e 30 gennaio, riuscì importantissimo.

Erano rappresentati 26 municipi, 5 federazioni Circondariali dei Braccianti, 12 Camere del Lavoro, 52 Cooperative, e 168 leghe. In totale le organizzazioni rappresentate comprendevano 87.000 organizzati.

Le deliberazioni.

Non potendo pubblicare per esteso causa la ristrettezza dello spazio il resoconto dell'importante congresso, ci limitiamo a riprodurre gli ordini del giorno votati.

I caratteri della disoccupazione Emiliano - Romagna.

Dopo la chiara relazione sui caratteri della disoccupazione, fatta dalla segretaria della federazione Nazionale dei lavoratori della terra Argentina Altobelli, venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, rimettendo al comma 2 ogni deliberazione sulla questione specifica del lenimento della disoccupazione, merco l'emigrazione interna e con una più avveduta e completa esecuzione di lavori pubblici, constata che il problema ha vari complessi aspetti, e su questi richiama l'attenzione della classe operaia, e afferma la necessità:

a) di completare l'azione della resistenza con le varie forme della cooperazione di lavoro, di produzione e di consumo;

b) di creare uffici di collocamento ai quali è commessa la funzione di consolidare le conquiste della resistenza;

c) di affrontare il problema della limitazione della terra affidata alle famiglie coloniche, agli obbligati e ai partecipanti, entro i limiti voluti da una razionale coltivazione;

d) di riconoscere la necessità di regolare con apposita organizzazione il funzionamento e la riforma delle comunità agrarie delle provincie di Ravenna e di Ferrara, affinché esse non sieno di inciampamento e di ostacolo al libero svolgersi dell'emigrazione ».

L'on. Cabrin d'accordo coi relatori presenta il seguente ordine del giorno dopo averlo illustrato con brevi parole.

« Il convegno riconoscendo la convenienza di sviluppare sempre nuovi servizi nel campo dell'organizzazione sindacale proletaria, constatando il risultato conseguito in Italia e all'estero dalle organizzazioni che hanno disciplinato la previdenza speciale contro gli effetti della disoccupazione involontaria e anormale (ben distinta per tanto dai fenomeni acuti ed occasionali per cui si invocano speciali provvedimenti) esprime il voto che la Federazione nazionale dei lavoratori della terra predisponga gli opportuni studi per introdurre nelle organizzazioni di resistenza dei contadini, l'assicurazione contro la disoccupazione, col concorso obbligatorio dei pubblici poteri (sistema di Gand) ».

Gli uffici di collocamento.

Il congresso riconoscendo la necessità di istituire gli uffici di collocamento onde distribuire con equilibrio la mano d'opera, votava il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, ad integrare i provvedimenti richiesti, trova utile la sollecita istituzione degli uffici internazionali di collocamento nei lavori pubblici ed agricoli al fine di equilibrare la distribuzione della mano d'opera nei diversi mercati del lavoro, per soddisfare le esigenze della mano d'opera e quelle della produzione e del benessere nazionale ».

Provvedimenti contro la disoccupazione e per l'emigrazione interna

« Il Congresso; constatando ancora una volta come l'azione del Governo per fronteggiare il fenomeno della disoccupazione che si verifica ogni anno, con sempre crescente intensità, nelle provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì, si sia mostrata fiacca ed incerta; mentre per la gravità del fenomeno si richiede un'azione pronta e energica ed adeguata; constatando altresì che ogni ritardo, oltre che essere causa di grave perturbamento morale ed economico per tutta una vasta regione, priva la classe lavoratrice di quella occupazione che le è necessaria, ritarda lo svolgersi di quelle energie e

l'istaurarsi di quelle forme di produzione che solo sono capaci di permanentemente risolvere il problema della disoccupazione; ricordando i precedenti voti in materia (congresso delle Cooperative di Romagna 1908, congresso della Federazione Nazionale dei lavoratori della terra 1908; congresso Lega Nazionale delle Cooperative 1908);

addita al Governo la necessità di risolutamente affrontare il complesso problema:

1.° provvedendo perché le somme ora stanziati per il programma di lavori invernali e non erogabili per impossibilità di esecuzione (errori di preventivi, difficoltà d'espropriazione, difficoltà idrauliche ecc.) abbiano ad evolversi immediatamente per la esecuzione di altre opere sulla cui utilità ed immediata eseguibilità non può esser dubbio di modo che nulla venga sottratto a ciò che era stato assegnato al lenimento della disoccupazione;

2.° che la bonifica renana, interessante la provincia di Bologna e le provincie vicine, la quale potrà dar lavoro per molti anni a migliaia di operai e redimere all'agricoltura vastissime plaghe, sia eseguita direttamente dallo Stato analogamente a quanto si è fatto nella bonifica a destra del Reno nel Ravennate, sottraendola ai consorzi dei proprietari interessati, i quali o per misere competizioni locali o per gretto tornaconto ed avidità di indebito lucro sullo Stato, non danno garanzia di sollecita, pacifica e completa esecuzione;

3.° che da parte dello Stato siano facilitate e più ancora stimolate tutte le numerose bonifiche la cui utilità ed opportunità non possono essere messe in dubbio (territorio ravennate dal Reno al Pisciatello, Mantello, Comacchio, Persiceto, Crevalcore, S. Agata, Sala Bolognese), come pure i lavori di correzione della strada da Cusceroli a Firenze, strada da Mercato Saraceno a Sarsina, arginature del Marecchia (provincia di Forlì);

4.° che infine con larghi ed adeguati provvedimenti consistenti nell'applicazione della legge sui consorzi di cooperative, nella costituzione della Banca del lavoro, nelle agevolazioni per i trasporti, e nella modificazione dei capitoli in relazione ai prezzi applicati nella nostra provincia nella costituzione di borgate provvisorie, siano create le condizioni per un'intensa e ben organizzata emigrazione interna, la quale assicurando nel mezzogiorno e nelle isole la esecuzione delle opere pubbliche previste da leggi speciali, finora inapplicate, porterà un rimedio efficace e radicale al flagello della disoccupazione e dalla terra redenta e dalle rinnovate e migliorate condizioni di viabilità, di igiene, di coltivazione farà sorgere a vita nuova le popolazioni dell'Italia meridionale ».

Agitazione contro il Governo.

Il Congresso delibera come primo atto di quella agitazione che la classe lavoratrice proseguirà fino a completa risoluzione del problema della disoccupazione, la nomina di una commissione che presenti al Governo i bisogni da essere urgentemente soddisfatti a mezzo di quei lavori che la discussione ha dimostrati di possibile immediata esecuzione. La nomina della commissione che ha anche l'incarico d'organizzare le future agitazioni è demandata alle Federazioni delle cooperative di Ravenna, Ferrara, Bologna d'accordo colla Federazione dei lavoratori della terra ».

Agli enti pubblici, ai deputati.

« Il Congresso, mentre ringrazia quegli enti pubblici e quei deputati che a mezzo di rappresentanze o di adesioni han riconosciuto esistere la piaga della disoccupazione in proporzioni spaventevoli, e convenuto nella necessità di urgenti provvedimenti, non può dire altrettanto per quegli enti e deputati che non rispondendo ad un cortese invito, han dimostrato di non avere coscienza del proprio dovere e della propria responsabilità ».

Votati all'unanimità questi ordini del giorno, è dichiarato chiuso il congresso emiliano-romagnolo per la disoccupazione e l'emigrazione interna.

COMMENTO

Gli avversari delle nostre organizzazioni e tutti coloro che osano affermare che la disoccupazione per i braccianti non esiste, avrei voluto che avessero partecipato al Congresso della disoccupazione che si tenne in Ravenna sabato e domenica scorsa, nel quale operai autentici parlarono delle loro tristi condizioni economi-

che e studiosi con le statistiche alla mano provarono che in media i braccianti delle provincie di Forlì, Ravenna, Bologna e Ferrara, lavorano circa 120 giornate all'anno, si sarebbero persuasi che la disoccupazione non la creiamo noi colle parole, ma bensì è conseguenza della cattiva distribuzione del lavoro da parte dei proprietari e del poco o nulla interessamento delle classi dirigenti.

E poichè il problema della disoccupazione è di grande importanza, vogliamo nuovamente discuterne le cause. E una delle cause di questa terribile piaga va ricercata nei proprietari che non sfruttano sufficientemente i campi con una coltivazione razionale che richiederebbe maggior mano d'opera e la sproporzione del terreno affidato ai coloni i quali spese volte, avendo una quantità di terreno superiore alle braccia del lavoro, preferiscono piuttosto tenere in cattive condizioni i loro campi che ricorrere alla mano d'opera dei braccianti, mentre questi devono trarre completamente o quasi i mezzi di sussistenza dall'agricoltura, unica industria importante delle nostre provincie dell'Emilia-Romagna.

Non va dimenticato però che la disoccupazione è aggravata anche dal fenomeno naturale dell'aumento della popolazione e la trasformazione delle numerose famiglie coloniche ha determinato grande aumento nell'esercito dei braccianti.

Ultima causa è quella dei lavori pubblici governativi i quali vanno ogni anno assottigliandosi e ciò si deve al governo che sperpera i soldi dei contribuenti in cose e funzioni inutili da non poter poi mettere in esecuzione lavori di pubblica utilità, e all'incultura di coloro che devono sollecitare e mettere in esecuzione i progetti da parecchio tempo approvati. Le bonifiche del ravennate, del ferrarese e i lavori del fiume Marecchia ce ne danno un esempio. I progetti di questi lavori sono da parecchio tempo approvati, ma ogni giorno che passa trovano sempre più ostacoli da farne sempre crescere le difficoltà, invece di assicurarne l'esecuzione.

Il Governo — ci diceva l'altro giorno un amico — è il maggiore ed unico responsabile di questo stato di cose, e contro a questo è che si devono rivolgere i braccianti per reclamare lavoro adeguato ai loro bisogni, e non l'elemosina per lenire temporaneamente i mali della disoccupazione.

Giustissimo. Il Governo deve sul serio pensare alle migliaia di lavoratori costretti all'ozio causa la mancanza di lavoro; e pensarci per tempo, non ricordarsi di loro solo quando questi tumultuosamente protestano sotto le finestre delle prefetture mentre queste suonano tutti i campanelli dell'ufficio del Genio Civile per essere informati dei lavori che possano essere messi in esecuzione. Secondo il nostro parere i braccianti devono pure sdegnosamente rifiutare i soldi che il Governo da Roma invia per assicurare la tranquillità dei suoi prefetti, perchè è un metodo medioevale quello di accontentare i lavoratori coll'elemosina di cinque lire.

Il Congresso di domenica fu una solenne protesta contro il Governo Centrale, additando a questo di affrontare risolutamente l'esecuzione dei lavori già progettati come la bonifica renana che interessa tutta la provincia di Bologna e che oltre assicurare per parecchi anni lavoro a migliaia di operai, redimerebbe una vastissima piaga di terra; la bonifica a destra del Reno nel ravennate, ora in mano a consorzi di proprietari che non danno nessuna garanzia di sollecita esecuzione; la bonifica del Pisciatello, del Mantello, di Comacchio, Persiceto, Crevalcore, S. Agata, Sala, i lavori di correzione della strada da Cusceroli a Firenze, quella da Mercato Saraceno a Sarsina e l'arginatura del Fiume Marecchia.

Gli ultimi due lavori interessano la federazione Braccianti di Cesena.

Ma benchè i sopraindicati lavori siano già stati promessi e abbiano una speciale importanza per tutta la popolazione la quale ne risentirebbe non lieve interesse e benessere economico, il congresso — o per dir meglio i congressisti — non si sono illusi di poter ottenere in quattro e quattr'otto l'esecuzione dei lavori cento volte promessi dai prefetti e dai ministri, ma ha cercato altri mezzi di difesa per rendere meno triste le condizioni dei braccianti, indicando a questi di dividere i lavori — mediante i turni — per dar modo a tutti di resistere nel momento della crisi.

La divisione del lavoro, la questione dei turni, gli uffici di collocamento — come osservava C. Z. nell'ultimo numero di questo giornale — sono questioni di grande importanza e che le nostre organizzazioni devono affrontare, facendo in modo che il lavoro sia distribuito in misura uguale a tutti gli operai.

Gli uffici di collocamento sono affermazioni nobili e generose perchè vogliono procurare per tutti, anche per coloro che sono meno forti, un pezzo di pane per le loro famiglie.

Il Congresso non mancò neppure di discutere sull'emigrazione interna riaffermando le necessità che anche questo problema sia studiato maggiormente dal governo e che conceda direttamente i lavori ai lavoratori senza l'intromissione di speculatori e affaristi; ma anche in questo non mancano difficoltà, perchè se il governo italiano si è interessato qualche volta dell'emigrazione estera, si è però sempre dimenticato di quella interna la quale ha bisogno di incoraggiamento perchè da sola basterebbe per garantire la tranquillità e il pane per tutti i figli d'Italia.

Il governo dunque deve studiare tutti questi problemi e affrontarli risolutamente con provvedimenti saldi e duraturi se vuole sul serio mettere riparo al generale malcontento dei nostri lavoratori i quali vogliono dal governo non l'incitamento ad emigrare all'estero, ma bensì il diritto di lavorare in Italia, perchè finché c'è del lavoro da compiere, del terreno da bonificare, vogliono restare in Italia a lavorare e guadagnare il pane per i loro figli.

A. Camprini.

Problemi del lavoro * * * * *

Il Congresso Italiano per le Case Popolari

Il Congresso Italiano per le Case Popolari che si è tenuto in Milano nei giorni 23-24 gennaio è riuscito veramente importante per le deliberazioni che vi furono prese, e noi speriamo che il congresso delle Case Popolari sia la preparazione di un largo e permanente movimento organico nel paese, rivolto a raccogliere tutte le energie nazionali intese a risolvere questo supremo dovere della civiltà moderna della casa popolare, fisicamente e moralmente assegnata.

Al congresso fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il congresso, plaudendo alla felice iniziativa della Lega Nazionale delle Cooperative e della Federazione Italiana delle Società di M. S. che hanno convocato il primo congresso delle Case popolari, con lo scopo di rinnovare periodicamente questi convegni e di eseguire le decisioni e promuovendo la risoluzione dei problemi giuridici, tecnici, amministrativi, finanziari circa la Casa popolare: avvisa che debbono aderire al Comitato i Comuni, gli Enti autonomi, le Cooperative, gli istituti sovventori del credito, e gli studiosi che si interessano al problema edilizio, dà mandato alle due organizzazioni proponenti di nominare un Comitato coll'incarico di organizzare provvisoriamente l'ufficio: e di indire nei più tardi dell'autunno 1911 in Roma il 2.° Congresso Nazionale delle Case popolari. »

Le organizzazioni femminili in Italia. — Da alcuni rilievi statistici compiuti dalla Con. Gen. del Lavoro risulta che le donne iscritte alle organizzazioni di resistenza cominciano a formare in Italia un numero discreto. Esse sono 41186.

La quale cifra va considerata come inferiore alla vera.

Dalle 41186 lavoratrici, tre quarti appartengono all'agricoltura (30575), il resto alle industrie e precisamente 8000 tessili, 860 infermiere, 453 arti poligrafiche, 592 tabacchine, 130 sarti, 1447 lavoranti in paglia, 84 laterizi, 3 lavorazioni delle pelli, 10 metalli, 95 insegnanti, 2002 cappelli, 85 commercio, 2369 industrie varie.

Altre 8000 donne sono iscritte al sindacato Cattolico.

I nemici del genere umano amici degli operai. — È noto che in Italia le organizzazioni e le cooperative proletarie da molto tempo avvertono la necessità di una « Banca del Lavoro », cioè un istituto bancario che fornisca prestiti alle cooperative operaie.

Il ministro Luzzatti che sta per concretare in un disegno di legge il voto della classe lavoratrice (almeno così ha fatto sapere), sulla stampa democratica plaude all'iniziativa dacché trattasi di dar vita ad una istituzione che darà sviluppo alle Cooperative. Ma ecco che i preti, massime quelli che amano farsi chiamare amici del popolo, e che incoraggiano colle loro benedizioni le leghe del lavoro, si alzano a protestare contro il progetto ministeriale, perchè se venisse approvato — essi dicono — non servirebbe ad altro che a creare impieghi per i repubblicani e socialisti.

Bene! Il cattolicesimo sociale è subito pronto a buttare la maschera dell'impostura tosto che minaccia un provvedimento realmente vantaggioso per il proletariato.

Chi vorrà ancora credere alle proteste d'amore dei colli torti per il popolo sofferente? L'industria ed il commercio hanno i loro istituti finanziari. Ora si tratterebbe di fare un primo timido passo per dare una Banca anche al lavoro, il quale cerca con mirabili sforzi di energia di svolgere la sua funzione fuori del dominio capitalistico; ebbene, signori, sono proprio quei cattolici che si oppongono alle istituzioni sociali ed istigano i loro corifei parlamentari perchè attraversino in tutti i modi il disegno luzzattiano.

Andate la, pretezzoli, andate a farvi benedire in Vaticano! Il proletariato vi conosce già abbastanza e vi ha già conosciuto. Giù la maschera!

Congresso internazionale contro la disoccupazione. — Si è costituito in Milano il Comitato organizzatore del 2.° Congresso internazionale contro la disoccupazione che si terrà nel prossimo mese di settembre a Parigi. Il primo congresso, come è noto, fu tenuto a Milano nel 1906 per iniziativa della Società Umanitaria.

La nuova linea Ziri-Monaco non è ancora cominciata. — Visto che molti operai in questi ultimi giorni si sono recati ad Innsbruck credendo che la nuova linea ferroviaria Ziri-Monaco fosse stata iniziata, avvertiamo invece che i lavori di detta linea avranno principio solo nella prossima primavera. Dunque per ora gli operai non si rechino ad Innsbruck colla speranza di trovare lavoro.

Nuovi lavori. — Sono già stati ultimati gli studi per il progetto di regolarizzazione e arginature di torrenti di Pomarolo (Austria). Il lavoro pel quale sono preventivate più di 200 mila corone incomincerà prossimamente.

Congressi e Convegni. — Nei giorni 19, 20 e 21 febbraio è convocato in Firenze il 1.° Congresso del Sindacato operaio ferroviario. Nei giorni 27 e 28 febbraio per iniziativa della federazione Vetraria Italiana avrà luogo in Milano un Convegno di tutte le organizzazioni nazionali del vetro.

CAMERA DEL LAVORO

Sciopero dei Fornai.

Nella sua seduta di giovedì scorso la C. E. della Camera del Lavoro prendeva in esame la questione dello sciopero delle fornaci, presenti le Commissioni delle Leghe Fornai e Giornalisti delle fornaci. Questi ultimi erano accusati di aver ripreso spontaneamente il lavoro senza aumento di mercede né promessa da parte dei padroni, e senza dipendere dalla direzione delle organizzazioni. Essi obiettarono di aver voluto conformarsi ai deliberati della Federazione Braccianti che rinviavano l'applicazione delle tariffe 1910 al 1.° febbraio corr.

Fu posta allora la questione se i Giornalisti delle fornaci, nel caso che i padroni accordassero la tariffa 1910 a partire dal 1.° febbraio, avrebbero continuato a lavorare od avrebbero scioperato per solidarietà verso i fornai. La Com-

missione dei Giornalieri si riservò di interrogare su questo punto la propria Assemblée.

L'Assemblea dei Giornalieri ha congegnativamente deliberato di astenersi dal lavoro a partire dal 1° febbraio e sino a quando tutte le categorie impiegate nelle fornaci non abbiano ottenuti gli aumenti di salario domandati.

Mentre plaudiva a questo bell'atto di solidarietà la C. E. decideva l'invio di circolari a tutte le Federazioni, Leghe e Cooperative perchè gli organizzati versino sussidi agli scioperanti.

Concordato Zuccherieri.

È noto che il concordato biennale tra il locale Zuccherificio e le Organizzazioni è scaduto il 21 gennaio u. s. Sin dal 31 dicembre decorso anno e 6 gennaio corr. gli operai stabili e gli operai della campagna bietolifera rispettivamente denunciavano il concordato, avanzando domande di aumenti di salario.

Lo Zuccherificio ha risposto proponendo cinque modificazioni essenziali al regolamento interno della fabbrica; delle quali quattro sono state respinte, una solo accettata dagli operai. Il segretario della Camera del Lavoro è stato incaricato di dare la risposta allo Zuccherificio; ed egli lo ha fatto, avvertendo che gli operai avrebbero continuato a lavorare colle tariffe del concordato scaduto, salvo a continuare le trattative per un nuovo concordato e ad essere poi rimborsati della differenza fra le vecchie e le nuove tariffe dal 1° febbraio corr. sino al giorno della firma del nuovo Concordato; e ciò, purchè le trattative si compissero entro due mesi e che, in questo lasso di tempo, nulla fosse mutato nell'ordinamento interno della fabbrica.

Se non che, gli impiegati del locale Zuccherificio, che erano stati incaricati delle trattative, non si sono creduti autorizzati ad accordare agli operai la continuazione del lavoro alle condizioni su esposte. Essi hanno bensì preso impegno di informare la Società della risposta degli operai e di domandarne l'avviso per quel che concerne la continuazione del lavoro. Se questa fosse accordata, il lavoro potrebbe essere ripreso in giornata.

Intanto il lavoro è cessato, per comune consenso, martedì sera 1° febbraio in attesa delle decisioni che sarà per prendere la Società dello Zucchero.

Federazione Braccianti.

Congresso della disoccupazione. — Al Congresso tenutosi in Ravenna sabato e domenica scorsi parteciparono il Segretario dei Braccianti, il C. C. della Federazione, e i rappresentanti di numerose Leghe del Circondario.

Nuove Leghe. — Si sono costituite due nuove Sezioni di questa Federazione Circondariale: la Lega Braccianti di Sorvivo e la Lega donne di Formignano.

Federazione Braccianti.

Domenica mattina ha avuto luogo l'Assemblea Generale di questa federazione. Dato lo scarso numero dei rappresentanti, si deliberò di far note ai soci le decisioni prese, tanto nel Congresso di Forlì quanto nella susseguente Assemblea Generale, per mezzo di una circolare esplicativa a tutte le Leghe Coloniche.

Su proposta del rappresentante la Lega di S. Tomaso I, l'Assemblea deliberò di insistere presso la locale Congregazione di Carità per quel che riguarda i comitati dei Coloni Marano I e II.

Tessere 1910.

Le tessere camerali, su *cliché* del concittadino sig. M. Baroni, e dei tipi della tipografia Biasini - Tonti, sono pronte alla Segreteria della Camera del Lavoro, dove potranno essere ritirate da tutte le Leghe che sono in regola coi conti del 1909.

Propaganda.

Il compagno **Nino Massoni**, ispettore della Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra, è stato invitato a tenere prossimamente una riunione di propaganda in Cesena per l'istituzione degli Uffici di Collocamento. Gli operai ed i cittadini saranno, a tempo opportuno, invitati alla riunione a mezzo di pubblici manifesti.

I segretari Zoli e Camprini terranno una pubblica conferenza di propaganda, tempo permettendolo, domenica 13 corr. in Villalta I.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

	Rip.	L. 80,10
PURVERSTINA — Circ. P. Turchi a mezzo Benigno Franca	1.	—
CESENA — Arturo Grassi di ritorno dalla Germania saluta gli amici di Dillingen	1.	—
CESENATICO — Gentili Bruto nel 6.° anniversario della morte del padre (2 febbraio)	0.50	—
SAARBRUCHEN (Prussia) — Dopo la festa di ballo fatta fra i repubblicani delle sezioni del Saar, a mezzo Giulio Borghesi	5.	—
BULGARNÓ — Il circ. G. Mazzini a mezzo Guglielmo Baiardi	0.80	—
CESENA — Il circ. "XIII febbraio", di Porta Fiume in occasione delle nozze del segretario Montesi Antonio con la sig. Natalina Cecchini, fervidamente augurando	0.50	—
— Augurando un lieto avvenire ai coniugi Giulio Gentili ed Emilia Fusconi	0.50	—
CESENA — Fra soci del circ. giov. Muzio Mussi salutano O. Zuccherini e plaudendo alla conferenza tenuta al circ. "F. Ferrer", di Roma	0.55	—
SAVIGNANO — Dopo una ruscissima festa di ballo, data dalla sezione socialista, su proposta dell'amico Bernabini (altrettanto alla stampa socialista)	3.50	—
ZURIGO — Lazzaro e Primo Bianchi ricambiando i saluti al fratello Egisto	1.	—
— Tontini Leopoldo saluta gli amici residenti in America	0.50	—
— Il gruppo repubblicano invita i segretari dei Circoli d'Italia ad adoperarsi perchè i repubblicani emigrati s'iscrivano nei circoli esteri	1.	—

(continua) L. 95,95

Le guarigioni si susseguono a Cesena.

Tutti hanno letto su queste colonne degli articoli come il seguente perchè non passa settimana senza che un abitante di Cesena, magari anche un nostro vicino non riferisca di essere stato guarito o per lo meno alleviato dal male di reni che lo affliggeva da più o meno tempo. Il fatto seguente non mancherà d'interessare il lettore tanto più che egli può rendersi conto della verità. La Signora Itala Vanzì De Paoli, Via Felice Cavallotti, 40, Cesena ci comunica:

« Quello che descrivo mi dichiaro sinceramente pronta ad affermarlo in qualunque occasione, assicurandovi che consiglierei sempre a tutti i sofferenti di mal di reni il vostro prezioso specifico, convintissima che tutti al pari di me otterranno dei risultati superiori alle loro aspettative.

« Da più di otto mesi non digerivo più nulla ed avevo perduto l'appetito. I cibi più squisiti mi facevano nausea. Avevo continue acidità di stomaco ed andavo soggetta a capogiri e a dolori addominali. Una debolezza estrema aveva invaso tutta la persona; le gambe specialmente non mi reggevano più. Tutti i momenti ero disturbata da irregolarità delle urine, perchè soffrivo di un'incontinenza dolorosissima. Le urine erano dense e lasciavano dei depositi granulosi.

« Non appena usai le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) ottenni subito un notevole miglioramento, e dopo qualche scatola ebbi la guarigione completa. Vengano pure da me se vi sono degli increduli. Io proverò loro che quanto ho dichiarato non è che la verità. (Firmato) Itala Vanzì De Paoli.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale, si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giorgio, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

A. S. EGIDIO. — Ad iniziativa di alcuni volontari di parte nostra è sorto un numeroso Circolo Giovanile repubb.

Domenica scorsa ebbe luogo la prima adunanza ove fu stabilito di inaugurare detto circolo con una conferenza pubblica di propaganda che sarà tenuta da qualcuno dei nostri domenica 13 corrente.

Il nostro plauso sincero agli iniziatori ed auguri di lavoro proficuo alle giovani reclute.

Il Circolo rep. «Pensiero e Azione», di Borgo Cavour, ci comunica:

Il Sig. Zuccherioli Urbano desidera si sappia che ha pagato le quote che doveva al nostro circolo per L. 4,80. Eccecollo servito. S'intende però ch'egli è sempre escluso dal Circolo.

FEBBRAIO

5

Sabato

ore 21

nel TEATRO COMUNALE

Gran VEGLIONE REPUBBLICANO

pro - stampa.

Cronaca cesenate

Perchè?... Perchè il cav. Colli, è stato improvvisamente chiamato a Roma presso il ministero degli interni?... **Perchè,** se si trattava di un affare corrente d'amministrazione, non vi è stato chiamato il prefetto della provincia?... **Perchè,** se si trattava invece di cosa che riguardasse esclusivamente il nostro paese e le Amministrazioni locali, questa chiamata si è fatta con tanta segretezza?...

A questi interrogativi risponderanno ben presto i fatti, ed i fatti naturalmente noi ci riserviamo di discutere; ma intanto non abbiamo saputo astenerci dal rilevare questa procedura, nuova negli annali della gerarchia politica, e che potrebbe avere qualche rapporto coll'intelligenza e coll'accidia di alcune ben note cariatidi paesane...

Al prossimo numero!

Teatro Comunale. — A totale beneficio della Mutualità Scolastica ebbe luogo lunedì scorso una rappresentazione drammatica data da i nostri insegnanti elementari, rappresentazione che riuscì ottimamente.

Il teatro era gremito di pubblico. La bravissima banda del 12.° fanteria — gentilmente prestatasi ed egregiamente diretta dal M. Cesario — eseguì uno scelto programma musicale e fu acclamata vivamente come davvero meritava.

La bambina **Giulia Gualtieri** recitò con una grazia meravigliosa un monologo d'occasione, monologo brillantissimo e pieno di *verve* scritto espressamente da la egregia Sig. Maestra **Francesca Rolli Battistini**, l'anima de la Mutualità Scolastica Cesenate.

Venne poi rappresentata la commedia **Vecchi eroi** di Augusto Novelli, commedia che ottenne un vero successo.

Ammiratissimo e assai piaciuto il bel scenario rappresentante la prigione di Mantova nel primo atto, scenario dipinto dal bravissimo artista prof. Alessandro Baglioli.

E bellissima la messa in scena dei due atti ultimi dovuta specialmente a la cortesia del Sig. Luigi Fantini che gentilmente prestò il mobilio e l'arredamento.

I flodrammatici recitarono con molto garbo e con vera maestria. Nè il maestro **Godole** poteva meglio incarnare il tipo del vecchio cospiratore ribelle diventato conservatore nel nuovo regime, nè meglio la signorina **Bianchini** poteva esprimere il sentimento de le generazioni nuove verso le aspirazioni sociali che agitano la coscienza umana, verso un avvenire d'amore e di libertà e che la scienza rivelatrice del vero deve preparare col sacramento del sacrificio e del dovere.

Le ansie de i prigionieri politici ne le carceri austriache rivivevano in quel primo atto in cui il maestro **Natale Palotta**, **Remo Pacini** e **Alfredo Bianchi** così bene rappresentavano le parti de i patrioti affranti dopo l'estremo bacio, che attraverso gli spiragli del carcere avevano potuto dare a Tito Speri che s'avviava a la forza con la stoica serenità del martire.

E il magiaro (maestro **Panazza**) che sente d'essere strumento cieco d'occhiata rapina ed esprime come meglio può il suo sentimento di simpatia verso i prigionieri politici, e la figura di Martino il carceriere buono che sfida il bastone

austriaco per rendere de i servigi a i carcerati, figura ritratta egregiamente dal maestro **Ceccarelli**; quella feroce di Kraus il fero ed insolente capitano austriaco, così magistralmente incarnato da **Urbano Gobbi**, la figura odiosa di Casati, il tipo di aguzzino e di carceriere servile e malvagio (maestro **Giunchi**) commossero il pubblico che — a la fine del primo atto — scoppiò in vivissimi applausi.

E benissimo andarono pure gli altri due atti ne i quali il **Godoli**, la **Dianchini**, il m. **Giardina**, le maestre **Camporesi** e **Ceccaroni**, il **Bianchi**, il **Giunchi**, il **Palotta**, il **Mannucci** rivelarono le ottime loro qualità di buoni flodrammatici.

In complesso uno spettacolo buonissimo che ha fruttato molti applausi a la banda musicale ed agli attori e parecchie centinaia di lire a la Mutualità Scolastica.

Fu specialmente ammirato il suggeritore, alla cui valentia è in gran parte dovuto il successo della rappresentazione.

Conferenza magistrale.

La conferenza su le *lezioni di cose* per l'aspettato tenuta mercoledì scorso a la scuola normale dal prof. Pietro Marinelli fu davvero splendida.

L'oratore — dopo di avere con belle parole commemorato Andrea Costa, il carattere adamantino che fu educatore con tutta una vita di virtù e di sacrificio — parlò de le lezioni di cose ne la storia pedagogica dal Ratke e dal Comenius fino a i pedagogisti moderni. Fecce una critica brillante de i metodi usati ancora da molti, rilevò i difetti di tante forme di lezioni e ne delineò una splendida per ciascuna de le quattro prime classi elementari. Completò poi le lezioni su le cose con le proiezioni — ottimo sussidio didattico che i maestri possono procurarsi facilmente.

Le lezioni vennero tratteggiate con la competenza che distingue il prof. Marinelli ed ottimamente illustrate da la sua parola faconda e l'oratore riscosse infine meriti, vivissimi applausi.

Carnevalia. — Ruscississima la *Fête des Bohémiens* allo Sport Club, sabato 29. Innumerevoli signore e signorine elegantissime; molti giovanotti pieni di brio. Le danze si sono protratte animatissime sino a giorno.

Ben riuscita pure la fiera *Pro Maternità* nelle sale del Leon d'oro, martedì sera 1.° corrente. I biglietti della lotteria andarono a ruba, forte anche per gran desiderio ch'era in tutti di ballare... e si è ballato allegramente sin oltre le due di notte.

Il *Veglionissimo*... è un superlativo male a proposito. Ma, anche ridotto alle sue vere proporzioni di... veglioncino con poche maschere, esso ha rallegrato gli scarsi intervenuti al nostro massimo Teatro. Fu premiata una mascherata assai riuscita di sei persone, fra le quali l'esilarante ed omai popolarissima... Madame Marbis, nella sua accennatura ultra-femminile!

Il Carnevale sta per finire e dobbiamo deplorare come nessun buon divertimento — tranne del ballo — sia stato offerto alla cittadinanza. Al Teatro Giardino abbiamo avuto rappresentazioni di *Cinematografo* e... il trasformista **Marbis**. O che bella festa! O che bella festa!

Marbis è stato qui di passaggio e ha date tre rappresentazioni di trasformismo e ventriloquio al nostro Giardino. Il simpatico artista si è fatto specialmente ammirare ed applaudire per la presentazione dei suoi bambocci ventriloqui.

Dal buon amico Chino Genati riceviamo una affettuosa lettera di ringraziamento per quanti si sono interessati e s'interessano della sua malattia che purtroppo non accenna a volgere verso la guarigione. Un mese di sofferenze non ha punto fiaccato l'anima sua generosa e forte e ricordando con parole d'affetto la sua Cesena manda agli amici un saluto soffuso della sua calda amicizia.

E noi del *Popolano* ricambiandogli il saluto, gli rinnoviamo gli auguri fatti con quanto di meglio vi è nei nostri cuori.

Società ginnastica. — Ad iniziativa di un comitato cittadino si erano incominciate le pratiche presso chi

di ragione per ottenere in via provvisoria la palestra ginnastica del R. Liceo Monti ad uso de la istituzione Società Ginnastica.

In principio tutto pareva procedere bene quando dall'istituto nazionale — con sede in Roma — per la educazione fisica venne riferito che per opposizione delle autorità scolastiche il locale della palestra non veniva concesso. Curioso questo rifiuto: mentre una circolare del Ministro della P. I. raccomandava il sorgere di società ginnastiche, dall'altra parte i funzionari del bell'Italia paese ostacolano in tutti i modi lo svolgersi delle iniziative locali.

Noi siamo certi che il comitato cittadino continuerà nelle pratiche iniziate fino al completo raggiungimento del suo scopo.

Croce Verde — Quanto prima sarà tenuta una pubblica adunanza per addivenire alla costituzione anche in Cesena di questa nobile istituzione tanto necessaria per il nostro paese. A suo tempo faremo noto gli scopi e lo statuto regolamento di questa società di pubblica assistenza.

Refezione Scolastica. A cura del Municipio anche quest'anno viene somministrata la refezione scolastica agli alunni poveri delle scuole urbane e suburbane. In città la refezione viene data contemporaneamente nei locali delle scuole Malatesta Novello, Subb. Saffi e G. Carducci e ciò per comodità dei fanciulli.

«L'Erotenio» — giornale di Vicenza, parlando degli artisti che cantano la Manon di Puccini al Teatro Comunale, loda la signorina Maria Masacci « per il timbro di voce gradevole e per le sue buone qualità tanto che ogni sera venne applaudita nel madrigale eseguito ottimamente » Alla nostra concittadina auguri e rallegramenti.

Invece di fiori, Elvira, Giovanni e Leopoldo Turchi, hanno offerto al Comitato per la cura dei bagni marini ai fanciulli poveri L. 10, in occasione della morte del loro cugino Battista Turchi.

Il Comitato ringrazia.

Pro-Maternità. — I coniugi sigg. Clelia Turchi ed Egisto Gattamorta hanno offerto alla Pro Maternità L. 5 in memoria del defunto loro zio Battista Turchi.

Il Consiglio Direttivo ringrazia sentitamente.

DANTE SPINELLI — red. res.
— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

Per Veglioni e Feste di ballo:

Punch Arancio Buton
Liquori — Sciropi
Champagne

Ristorante Stazione

Malattie degli Occhi

e difetti della Vista
Dott. P. MARCHINI

Recapito presso la *Farmacia Salei*, Via Zeffirino Re, dalle ore 8.30 alle ore 11.30 di ogni Sabato.

PRIMARIO GABINETTO DENTISTICO

Dott. P. BRENTI
— VIA DANDINI N. 1 —

Rieve il Mercoledì e il Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.16.

DA AFFITTARSI

nel Borgo Eugen. Valzania
due appartamenti
con botteghe e retrobotteghe

Rivolgersi a PIETRO GAUDIO — Cesena, Via Mazzini, N. 12.

Navigazione Generale Italiana

Partenze Settimanali per le Americhe.
Vapori celerissimi.
Ottimo trattamento.

Rivolgersi in Cesena al rappresentante PIETRO GAUDIO, Via Mazzini, N. 12, di fianco Dispensa Privative (Albergo del Genio).

*Il Popolano è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.
La réclame del Popolano è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.*

LA

Vera Anticanizia Ideale

viene adoperata in tutto il mondo come **Sublime Acqua per tingere i capelli e la barba** e che ridona mirabilmente il primitivo colore.

Quest'acqua premiata alle Esposizioni Estere e Nazionali è delle migliori perchè non contiene nè nitrato d'argento nè zolfo e glicerina in modo da non macchiare nè la pelle nè la biancheria.

Si vende presso l'inventore:

G. COSTANTINI in ROMA — Via dei Crociferi N. 7-8 a L. 2 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce da 1 a 4 bottiglie con l'aumento di Cent. 80 e N. 6 bottiglie per L. 12 franco di porto.

In CESENA presso VENTURI ALFREDO, barbiere palazzo Cassa di Risparmio (Corso Garibaldi, 19).

All' American Bar GUIDAZZI

(Portico Ospedale)

Ricchissimo assortimento liquori, **vermouth americano** (specialità della Ditta), **Punch** al Cioccolato - Arancio - Caffè - Rhum, dei più squisiti.

Nell' officina meccanica di
Pietro Turroni

Corso Garibaldi, N. 79

a prezzi modicissimi, e con la maggiore sicurezza di buoni affari, si possono acquistare BICICLETTE di ogni marca estera e nazionale ed accessori.



LUIGI PARTISANI

OREFICE-GIOIELLIERE

Contrada Fantaguzzi - **CESENA** - (Già Via Orefici)

DEPOSITO DI ARTICOLI
D'ARGENTO ALL'800

e

d'ORO al titolo di 18
e 12 carati

delle primarie Fabb. Nazionali

OGGETTI DI GIOIELLERIA

ARGENTATURA E DORATURA
SU METALLI

RIPARAZIONI

in oggetti d'Oro e d'Argento
con sollecitudine

e a Buon Prezzo

Garanzia assoluta dei titoli dell'Oro.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, le sorelle, o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersene quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in Italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 78 Wardour Street

Londra W.1 (Reggiarrea).

Deposito a CESENA — Farmacia VESI e CANTELLI

Leggete:

“LA RAGIONE,”

il più importante giornale della democrazia italiana

Direttore: on. avv. UBALDO COMANDINI

Abbonamenti: Anno L. 15; Semestre L. 7,50; Trimestre L. 4.

LA RAGIONE esce tutti i giorni in grande formato di SEI e OTTO pagine.